

Direttore: Pierluigi Visci

Lettori Audipress n.d.

SICUREZZA

Questura, i sindacati di polizia bocciano il trasferimento



«E' più utile avere altri agenti, fondi per pagare gli straordinari, auto e... risme di carte». Il sindacato Sap boccia l'idea del Pd di spostare la Questura.

■ Lollo a pagina 12

Luca Caprini, segretario del sindacato di polizia Sap. A destra l'ex caserma dei vigili del fuoco di via Poledrelli



LA PROPOSTA

L'idea di spostare all'ex caserma dei pompieri la sede della polizia oggi a palazzo Bevilacqua è nata durante l'incontro col sindaco al Circolo del Pd di via Ortigara.

LA 'FRENATA'

Dalla Questura un garbato 'no, grazie'. Le esigenze della Polizia riguardano gli organici, le strumentazioni tecniche, i soldi per pagare gli straordinari.

«Spostare la Questura? No, servono risorse»

Il Sap: «La sicurezza si conquista con più agenti, straordinari pagati, auto e... risme di carta»

di STEFANO LOLLI

IL SINDACATO di polizia 'boccia', o quanto meno frena, l'ipotesi di trasferire la Questura all'ex caserma dei vigili del fuoco di via Poledrelli. «In realtà ci servono più uomini da impiegare, e possibilmente più giovani — esordisce il segretario del Sap Luca Caprini —, vetture nuove, fondi da destinare al pagamento degli straordinari, computer per scrivere gli atti: a proposito, siamo scarsi a carta...». Risorse, insomma, prima che lo spostamento di una sede come invocato dagli esponenti del Pd del quartiere Giardino Arianna.

COME RIPORTATO ieri dal

Resto del Carlino, il Partito Democratico ipotizza anche una petizione popolare a partire dal 20 novembre; il sindaco Tiziano Tagliani, consapevole però che l'ipotesi di trasferire all'ex caserma dei vigili del fuoco il complesso della Polizia di Ercole d'Este non soddisfa la Questura, ha rilanciato mettendo sul piatto l'area dell'ex Mof di corso Isonzo. «Se qualcuno ha la possibilità di fornirci strutture nuove, più efficienti e meglio organizzate, ben vengano — afferma Caprini —. Ma ci permettiamo che risulta irrilevante

dove si trovi la questura, purché si rimanga in centro, per evitare ai cittadini inutili spostamenti. Poi il lavoro in strada è una cosa, la sede dove posteggiare le mac-

chine a fine turno o dove si trova la scrivania per compilare un verbale d'arresto, è un'altra cosa ancora».

PERCIO' il segretario del sindacato di polizia esorta a considerare il cuore del problema, quello rappresentato appunto dalle attua-



li carenze di organico, strumenti, mezzi economici. «Il problema non può essere vincolato a dove si trovi la sede della **questura** — in-

IL TRASFERIMENTO

«Capiamo i disagi dei cittadini del quartiere Giardino, ma l'idea è arcaica e inutile»

calza Caprini —, sarebbe veramente semplicistico». Senza ovviamente sottovalutare i problemi dei residenti del quartiere Giardino, nelle zone tra la stazione, il grattacielo, lo stadio: «Quei cittadini sono notoriamente esasperati dalla situazione che li vede coinvolti, loro malgrado, in un contesto di grave degrado — afferma il segretario del **Sap** —. Ciò

non toglie che, per motivi che immaginiamo condizionati dalla necessità di dare una risposta, qualunque essa fosse, si sia preferito proporre come soluzione lo spostamento della **Polizia** da corso Ercole d'Este a via Poledrelli. Ci pare una visione legata a strategie d'altri tempi, quando per presidiare una zona e controllare il territorio, si costruivano fortilizi, torrette di guardia e si impiantavano vedette sui punti sopraelevati».

GARANTIRE sicurezza, oggi, significa altre cose: «Abbiamo le 'volanti', c'è una presenza dinamica e itinerante delle forze dell'or-

dine — sottolinea Caprini —, si possono installare telecamere, effettuare servizi in borghese. Inoltre le persone che dobbiamo controllare si muovono continuamente, al mionimo in bicicletta. Il concetto del presidio è arcaico, serve solo a vincolare personale a un posto fisso, lasciando il resto del territorio alla mercè di chi sarà abbastanza scaltro da evitare di compiere... marachelle proprio lì di fronte. Se però quello che si vuole è la visibilità — il riferimento sottile alle richieste emerse non solo dagli esponenti del Pd ma anche del Pdl —, vanno bene anche i posti fissi, con tanto di vetrina e scritta '**Polizia**'. Ma se parliamo di operatività ed incisività, il discorso cambia di parecchio».

L'IDEA PER IL PD

Da petizione a... raccolta fondi

L'intervento molto lucido del segretario del **Sap** spiazza evidentemente il Pd: a questo punto, perché non sostituire l'idea bizzarra della petizione popolare per lo spostamento della **Questura**, in una raccolta fondi a favore delle esigenze della **Polizia**?

Trasloco **Questura**. Il dirigente sindacale: «Se ci danno strutture nuove bene, ma il lavoro in strada è una cosa, la scrivania un'altra»

«Per la sicurezza non basta un ufficio di **Polizia**»

Caprini (**Sap**): per l'efficienza servono più risorse e più uomini, qui scarseggia anche la carta

«Per quanto riguarda il "produrre sicurezza" ci permettiamo di evidenziare che risulta del tutto irrilevante dove si trovi la **Questura**». Luca Caprini, segretario provinciale del **Sap** (Sindacato autonomo **polizia**), interviene sul trasloco degli uffici della **polizia** con l'obiettivo di mettere qualche punto fermo al dibattito in corso su sicurezza e logistica.

Le questioni aperte sono due: 1) la sicurezza in genere; 2) una nuova sede per la **Questura**. Per Caprini vanno tenute separate.

Sicurezza. L'idea che un ufficio di **Polizia** in un quartiere - ad esempio nell'ex caserma dei vigili del fuoco in via Poledrelli - costituisca una garanzia di maggiore sicurezza viene bocciata senza appello: i residenti della zona Giardino-Arianuova - dice Caprini - «sono evidentemente e notoriamente esasperati dalla situazione, che li vede coinvolti in un contesto di grave degrado; ciò non toglie che, per motivi che immaginiamo saranno stati condizionati anche dalla necessità di dare una risposta, qualunque essa fosse, si sia preferito proporre come risoluzione lo spostamento della **Polizia** in via Poledrelli. Ci pare una visione legata a strategie d'altri tempi quando per presidiare una zona e controllarne il territorio, si costruivano fortilizi, torrette di guardia e si impiantavano corpi di guardia o di vedetta in posti sopraelevati».

Altri sono i modi e i mezzi, e il segretario del **Sap** li elenca: le "volanti" per trasportare il personale da un posto all'altro in pochi minuti, il controllo del territorio effettuato con la presenza dinamica e itinerante delle Forze dell'Ordine; si possono poi «istallare telecamere, fare servizi in borghese o in divisa».

Raggiunto al telefono, Caprini aggiunge che per risparmiare e migliorare l'efficienza sarebbe opportuno anche ridurre drasticamente il numero delle polizie: «Ne abbiamo troppe, alcune sono dei doppioni, siamo fuori dall'Europa».

Se invece «quello che si vuole ottenere è la visibilità, vanno bene i posti fissi, con

tanto di vetrina e scritta **Polizia**, ma se parliamo di effettiva incisività, il discorso cambia e di parecchio».

E purtroppo cambia in peggio, poiché a furia di tagli anche la **Polizia** è stata ridotta allo stremo: «In realtà - afferma il dirigente **Sap** - per garantire più sicurezza ci servono più uomini da impiegare (e possibilmente più giovani), auto nuove, fondi da destinare al pagamento degli straordinari, computer per scrivere gli atti (a proposito siamo persino scarsi a carta). Risorse insomma, queste sono le nostre richieste come poliziotti».

Nuova sede. Caprini non è insensibile al tema trasloco: «Se qualcuno ha la possibilità di fornirci strutture nuove, più efficienti e meglio organizzate, ben vengano». Ma è anche realista e pessimista quanto basta: «Non mi sembra che vi siano oggi le risorse necessarie». Ribadisce però che «il lavoro in strada è una cosa, la sede dove posteggiamo le macchine a fine turno o dove si trova la scrivania per compilare un verbale di arresto è altra cosa ancora».

La nuova sede - se mai ci sarà - dovrebbe rimanere comunque in centro «per evitare ai cittadini inutili spostamenti». In questo senso la soluzione ex Mof, prospettata da Tagliani, potrebbe funzionare. Il problema sono i quattrini. A spanne servono 16 milioni di euro per fare tutto ex novo. I soldi, però, mancano perfino per ristrutturare palazzo Bevilacqua, che dovrebbe fare posto alla Polstrada il giorno in cui lascerà Palazzo Furiani.

Meglio concentrarsi sulle cose realizzabili, come il trasferimento dell'ufficio stranieri dalla **Questura** ai portici di Fausto Beretta. (m.p.)



La **questura** di Ferrara

